

# Trento, ennesimo hurrà

## Diciannovesimo successo filato per la corazzata di Manfioletti

LUCA AVANCINI

TRENTO – La legge del «Briamasco». Dura e spietata, non fa sconti a nessuno. Tanto meno alla Bassa Anaunia. Il Trento non rallenta la sua corsa solitaria, dodici vittorie qui, in altrettanti incontri. A suon di gol, altri quattro rifilati alla volenterosa formazione di Caserotti, ingenua e sfortunata, punita in fondo ben oltre i suoi reali demeriti dalla feroce concretezza di questo Trento che dimostra di saper vincere anche solo per inerzia, quasi per dovere. Persino quando si disimpegna con una certa sufficienza e qualche solista gioca più per se stesso che per la squadra. I valori tecnici fanno sempre la differenza anche se per una mezz'ora buona la Bassa Anaunia aveva arginato bene i padroni di casa, con disciplina e organizzazione. Minuti che hanno seminato più di un rimpianto sulla panchina di Casarotti, i cui pensieri saranno di certo andati al cannoniere Barbeti, tristemente finfatto in tribuna per infortunio, mentre i compagni dilapidavano almeno tre limpide opportunità per sbloccare il risultato e provare a stravolgere il solito copione. Quello di inizio gara, con il Trento avanti a testa bassa e gli ospiti in apnea a ridosso della propria tre quarti. Una sfurtata di breve durata perché dopo un'occasione mancata da Casagrande, la Bassa avrebbe potuto castigare già alla prima ripartenza la leggerezza difensiva dei padroni di casa. Paracampo ruba palla al limite a Gattamelata e si invola verso Scali, ma esita un attimo di troppo al momento della battuta consentendo il recupero ai difensori. Il Trento continua a fare la partita ma dietro è supponen-

te e svagato, e concede un'altra opportunità a Callovini su azione d'angolo, una rasolata dal limite che sibila molto vicina al palo di destra di Scali. La partita adesso è vivace ed equilibrata, Appiah offre a Elia la più comode delle battute, ma l'attaccante ciabatta malamente a lato, poi è Ferrarese a fare tutto da solo sfruttando un varco centrale senza trovare la porta. Ospiti ancora pericolosi a metà tempo, scatto di Zanotti che invita Tomasi alla conclusione, pallonetto morbido sull'uscita di Scali che si perde di un nulla sopra la traversa. La Bassa ora prende fiducia e campo, e minaccia ancora Scali, reattivo nel disinnescare d'istinto un tocco sottomisura di Callovini. Al primo vero errore gli ospiti però vengono puniti, Giacomelli sbaglia un comodo appoggio a metà campo e innesca il contropiede gialloblù, ben orchestrato da Ferrarese che sceglie la soluzione personale, una stoccata chirurgica nel cuore dell'area che non dà scampo a Rossetto. La Bassa Anaunia accusa il colpo e Conci firma il 2-0 un attimo prima del thé con una pregevole conclusione a giro dal vertice destro dell'area che si infila impredibile nell'angolino più lontano. Secondo tempo al piccolo trotto, tra qualche sussulto ma anche qualche lunga pausa, la Bassa si sforza lodevolmente di tenere viva la partita ma chiude sulle ginocchia pagando inevitabilmente dazio. È il solito Ferrarese a sfruttare gli spazi per chiamare alla battuta vincente l'ultimo entrato, Holler. Poi in pieno recupero, il capitano si rifà dal dischetto del due errori consecutivi, trasformando il penalty concesso con eccessivo zelo per un contatto tutto sommato veniale tra Bentivoglio e Rossetto.

TRENTO 4  
BASSA ANAUNIA 0

RETI: 31' pt e 48' st rig. Ferrarese (T), 41' pt Conci (T), 40' st Holler (T)

TRENTO: Scali, Rizzon, Veronese, Appiah, Casagrande, Gironimi, Elia (7' st Lucena Gonzales), Boldini, Gattamelata (15' st Bentivoglio), Ferrarese, Conci (30' st Holler). All. Manfioletti

BASSA ANAUNIA: Rossetto, Larcher (20' st Turrini A.), Giacomelli (1' st Sandri), Cattani (31' st Pezzi), Job, Marconi, Callovini, Turrini L., Zanotti, Paracampo, Tomasi. All. Caserotti

ARBITRO: Tappeiner di Merano (Leto e Liuzzi di Bolzano)

MIGLIORI

TRENTO: Appiah, Conci  
BASSA ANAUNIA: Callovini, Tomasi



Sopra, un affondo di Conci. Nella foto grande, il tiro che ha portato al primo gol di Ferrarese. Sotto, Caserotti (in primo piano) e Manfioletti (fotoservizio A.COSER)

## Le interviste

Caserotti si mangia le mani per i gol falliti, Nadalini pensa al match con l'Arco

### «Contento per l'inizio, poi siamo calati»



TRENTO – Chi riuscirà mai a fermare questo Trento? Forse l'Arco vice capolista che i gialloblù affronteranno tra sette giorni a domicilio, ultimo piccolo strappo di un campionato ormai da tempo tutto in discesa. «L'Arco gioca un gran bel calcio e può mettere in difficoltà anche il Trento» avverte Andrea Casarotti. La sua Bassa Anaunia c'era riuscita per mezz'ora: «Fino a quel momento ero davvero soddisfatto della prova della squadra, stavamo interpretando al meglio la partita, proprio come l'avevamo preparata. Ben chiusi dietro per provare poi a ripartire. Abbiamo avuto almeno tre limpide occasioni per sbloccare il risultato, l'unica volta che ci siamo esposti la qualità di Ferrarese ci ha castigato. Nella ripresa siamo calati fisicamente, peccato. Eravamo venuti qui per divertirci e per un po' ci siamo riusciti». «Una buona gara contro una squadra in salute. Un altro passo verso l'obiettivo – spiega il vice di Manfioletti Franco Nadalini – La gara con l'Arco? Importante ma non ancora decisiva. Abbiamo un buon vantaggio e potremo giocarla con la giusta tranquillità».